Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

I LETTORI COLLABORANO CON I CRONISTI

"Utilizzazione degli intervalli passivi,, nuovo sistema per gli operai della Breda

Perchè l'Ispettorato del lavoro non svolge un'inchiesta su questa fabbrica? - La situazione di uno statale licenziato per limiti di età - La pubblicità nei cinema

Una delle lettere pervenuteci in questa settimana merita la integrale pubblicazione, perchè testimonia del regime instaurato in tante fabbriche italiane e romane in particolare. Il signor Rosario Giangreco, *abitante al villaggio Breda, che ci scrive, è un ex operaio della Breda, che in quella fabbrica ha lavorato, come egli dice, vent'anni e che quindi conosce bene ciò di cui parla.*

Il tuo « osservatorio » sui sistemi in vigore oggi alla Breda — scrive Giangreco — ha suscitato molte discussioni fra gli operai, che sanno molto bene quanto sia vero ciò che tu hai scritto. La direzione della fabbrica, come avrai visto, ha fatto pubblicare dal *Popolo* una smentita, che ha indignato i lavoratori, anche democristiani. Ho avuto occasione di parlare con qualcuno di loro e per questo ti scrivo. La direzione può raccogliere anche alcune firme in suo favore fra gli operai ultimi assunti, con contratto a termine: la minaccia del licenziamento è, purtroppo, un argomento assai persuasivo. La realtà delle cose, però, non cambia per questo. È la realtà sono i sistemi instaurati dall'ing. Musaio alla Breda.

Sistema geniale

L'ing. Musaio ricopre la carica di direttore da circa un anno, così breve lasso di tempo ha portato tante e tali innovazioni nella gestione dell'officina a beneficio degli operai da meritarsi lo pseudonimo di « direttore umanitario ». Infatti egli, immediatamente dopo il suo insediamento nella nuova carica, in sostituzione dell'ing. Berluzzi, licenziò un certo numero di operai sotto lo specioso pretesto di una momentanea necessità di snellire l'organico per migliorare l'organizzazione e la produzione, in vista di nuove commesse di lavoro, in seguito alle quali, poi, avrebbe provveduto a nuove assunzioni di personale. Le maestranze rimaste furono nella stragrande maggioranza rimosse dalla loro qualifica ed adibite ad un sistema di lavorazione di tipo nuovo, da cui emerge tutta la genialità dell'inventore, ovvero dell'ing. Musaio e che, ne siamo certi, passerà agli annali sotto il titolo di *sistema del supersfruttamento mediante l'utilizzazione degli intervalli passivi.*

Specifichiamo: per una determinata produzione, ad esempio, il pezzo viene posto in lavorazione in momenti successivi su tre, quattro, cinque macchine. Un solo operaio è addetto alla lavorazione di questo pezzo e tutte le macchine sono poste sotto la sua vigilanza. A questo punto il profano potrebbe domandarsi: « Come fa un povero mortale a lavorare contemporaneamente su tre, quattro o cinque macchine? ». Dalla risposta emerge tutta la genialità del nostro ingegnere. Infatti egli ha scoperto che l'operaio una volta introdotto il pezzo nella macchina, deve restare « improduttivo » per due o tre minuti, prima di potervene introdurre un altro. Vero è che l'operaio in quel momento di « ozio » è vigilante, pronto ad intervenire se l'operazione non è regolare; ma questo per l'ingegner Musaio non conta; perciò egli ha pensato che l'operaio, in quell'intervallo « passivo » deve essere utilizzato davanti ad altre macchine e così di seguito, fin quando la prima macchina non sia pronta per ricevere un altro pezzo.

Si faccia un'inchiesta

Tutto l'operaio deve dare alla produzione, anche l'attimo per grattarsi il capo, affinché la produzione di tre, quattro o cinque operai venga realizzata da uno solo, in virtù del nuovo metodo. In conseguenza di ciò si è verificato un aumento di assistiti dalla Cassa Mutua, e tra le maestranze che ancora non vi hanno ricorso, è diffuso il malessere fisico e morale. Tra i tanti prendiamo il caso dell'operaio D. S., già falegname al reparto manutenzione, e dalla nuova gestione adibito alla lavorazione della bocciatrice della culatta fucile mitragliatore, che è costretto, oltre a tutto, a sollevare per più di 200 volte al giorno un peso di oltre 30 kg. Detto operaio accusa già un principio di ernia. Gli operai, poi, sono sottoposti al pagamento del massimo della multa e di ammende che, in alcuni casi, hanno raggiunto la somma di lire 30 mila per danni alla produzione, i quali, dato il sistema di lavorazione, dovrebbero essere addebitati al direttore. Però il « nostro » ha cominciato a fare qualche assunzione di giovani con contratto trimestrale, senza diritto alle ferie, e, previa presentazione del titolo di studio di scuola media inferiore, per adibirli alla mansione di guida-macchine, ovvero di manuali. L'ineffabile direttore non si degna di ricevere la C. I. durante le ore lavorative, neanche quando i membri di questa vorrebbero dirgli, tra l'altro, che gli operai non possono soffiarsi il naso, perché non hanno uno straccio per pulirsi le mani sporche di morchia. Perché sì, anche l'uso degli stracci ha limitato il direttore.

Gli operai fin dal primo momento si opposero alla nomina di questo direttore e lo scorso anno manifestarono la loro opposizione con una lettera alla direzione di piazza SS. Apostoli, nella quale era riportato un ordine del giorno approvato dai lavoratori all'unanimità meno uno. Dopo pochi giorni effettuarono anche una sospensione di lavoro. Può smentire la direzione questi fatti? Ebbene, perché allora non si fa un'inchiesta per vedere come stanno le cose? Perché non si muove l'Ispettorato del lavoro?

Un caso tipico

Crediamo anche noi che a questo punto sarebbe necessario che l'Ispettorato del lavoro intervenisse per chiarire la situazione e mettere le cose a posto. E' questo il suo compito e, quindi, si proceda.

Un problema personale, e tuttavia tipico, ci prospetta l'operaio Cesare Bonanni, *via Bodoni 27, che è stato dipendente del ministero della Difesa (Aeronautica) ed è stato licenziato per limiti di età, sebbene — egli scrive — fosse ancora in grado di dare la sua opera.*

Malgrado le affermazioni dell'on. Tupini alla Camera — dice la lettera — secondo le quali nessun licenziamento degli statali sarebbe stato fatto fino al nuovo ordinamento della burocrazia, il sottoscritto è stato licenziato il 27 settembre 1954 dopo venti anni di lavoro e dieci di servizio militare, con tutte le guerre sulla schiena. E con me sono stati licenziati tanti altri. Mi sono trovato così sul lastrico con la misera pensione di 9 mila 700 lire mensili. Ma non basta. Dopo oltre un mese non mi era stato ancora possibile ritirare la liquidazione, per le solite lungaggini burocratiche. Ora, non sarebbe almeno logico mantenere in servizio il licenziato finché tutte le pratiche burocratiche fossero ultimate? Oppure è invece giusto mettere un uomo sul lastrico senza un soldo per sfamare la famiglia?

Purtroppo la logica — e non solo quella — non è il forte delle pubbliche amministrazioni nel nostro Paese, governato dai clericali. E queste e altre ne sono le conseguenze.

Una protesta, che molti nostri lettori condivideranno, ci invia il signor Antonio Di Bitonto, *abitante in via Amiterno n. 6. Il signor Di Bitonto si reca ogni tanto al cinema e, naturalmente, paga. Egli quindi avrebbe il diritto di vedere ciò che il cartellone del cinema annuncia.*

Noiose proiezioni

Invece — scrive il nostro lettore — ci si siede nella sala e si è costretti ad assistere a proiezioni tipo lanterna magica, documentari, cortometraggi di pubblicità, prima di arrivare al film. Talvolta l'alternarsi di queste piacevolezze sullo schermo dura per quasi mezz'ora: ha, anzi, il sospetto che duri di più, quanto più alto è stato il prezzo del biglietto pagato. Il pubblico fischia, rumoreggia, manifesta in ogni modo il suo malumore — tuttavia, non ottiene nulla e deve sorbirsi tutto il programma. Fra l'altro mi domando: a che serve questa pubblicità? In primo luogo, i prodotti decantati sono tanti, che poco o nulla rimane nella testa dello spettatore. In secondo luogo, dato l'umore col quale il pubblico assiste a queste proiezioni è più facile che esso eviti accuratamente i prodotti che lo fanno tanto soffrire, piuttosto che ne divenga affezionato consumatore. Parrebbe quindi che, anche dal punto di vista delle ditte produttrici, la pubblicità di questo genere dovesse essere un cattivo affare. Invece, più il tempo passa, e più queste delizie si moltiplicano. Ma chi conosce le misteriose leggi della pubblicità? Evidentemente chi vuole queste proiezioni paga e quindi una qualsiasi convenienza ce l'avrà. Gli unici a non trarne alcun vantaggio sono gli spettatori che pagano e soffrono.

Non ci sentiamo di dar torto al nostro lettore. Anche questo, forse, fa parte, di quel « logorio della vita moderna » di cui, appunto, tanto spesso si parla in quei cortometraggi.

Due «13» in città: 14 milioni a testa

Una delle due schedine vincenti è stata giocata in società da due amici — 398.900 lire ai « 12 »

I risultati degli incontri di calcio hanno creato anche questa volta nuovi milionari nella nostra città. I tredici che si aggiudicano 14 milioni e 194.000 lire sono stati 12 in tutta Italia; a Roma i fortunati sono stati tre: uno si è guadagnato la posta intera gli altri due che hanno tentato la sorte in società divideranno la vincita. I dodicisti si aggiudicano 398.900 lire a testa.

I due giocatori di Roma che hanno vinto insieme sono Angelo Zanier, di professione decoratore, e Attilio Dal Bon, gestore di un bar: il primo abita in via Lariana 7, il secondo in via A. Bmo 50. I due amici avevano giocato la schedina in una trattoria di via Gravina, al numero nove, dove ieri sera hanno brindato, insieme con gli amici: credevano di aver vinto 300 milioni, in base alle prime confuse notizie, ma l'effettiva portata della vincita non li ha, infine, delusi.

Il terzo giocatore di Roma è un anonimo. nulla si è saputo di lui, nè sulla schedina, da lui giocata, era stato tracciato un motto, come alcuni usano fare, che, in qualche modo, avrebbe potuto essere un segno della personalità del giocatore.

Comunque, congratulazioni anche all'anonimo oltre che a Zanier e Dal Bon, milionari dell'ultima settimana di novembre.

Paglia in fiamme per cento quintali

All'una e 15 di ieri notte un violento incendio si è sviluppato in località Vaccino del Comune di Cerveteri. Per ragioni imprecisate una lunga fila di covoni di paglia ha preso fuoco: in breve volgere di tempo, nonostante l'intervento immediato dei Vigili del Fuoco, le fiamme hanno divorato cento quintali di paglia, danneggiando seriamente anche i fili della corrente elettrica, che corrono da Roma a Cerveteri.

I familiari ricordano Bruno Venturini

Nel decimo anniversario del sacrificio di Bruno Venturini, la moglie Libera Callegari, la figlia Anna, i genitori, il cognato Mammucari e la moglie, i parenti e i familiari tutti lo ricordano ai compagni di lotta e agli amici.

DOPO L'ELEZIONE DI PERNA ALLA PROVINCIA

I d.c. confessano rabbiosamente il fallimento delle loro manovre

Il ricatto dell'anticomunismo non ha funzionato — Attacco del « Tempo » ai consiglieri clericali — I consiglieri del PNM riprendono la loro libertà d'azione

Il tono con il quale « Il Popolo » *e* « Il Quotidiano » *hanno accolto ieri mattina la elezione del compagno Perna a presidente del Consiglio provinciale è il tono di chi accusa il colpo e nel modo peggiore. Il clamoroso fallimento della loro manovra diretta a ottenere lo scioglimento del Consiglio ha reso i democristiani pazzi di rabbia. Non altrimenti può spiegarsi la violenza con la quale essi attaccano quel consigliere della minoranza che, respingendo il ricatto anticomunista, ha votato il nome di Perna, « Vergognoso e riprovevole sul piano politico e su quello morale », « elemento spregevole », « uomo che disonora se stesso e la sua parte », « venduto », « vile che sarà additato al disprezzo della pubblica opinione »; ecco alcune delle espressioni che i giornali dc hanno saputo trovare per esprimere la loro cocente delusione. Per essi è evidentemente inconcepibile che un uomo pensi con la sua testa e, valutando la positiva ed equilibrata opera dell'amministrazione democratica, voti per la elezione di un presidente, sotto la cui guida la Giunta e il Consiglio possano continuare a lavorare nell'interesse delle popolazioni. Chiunque non sente il « richiamo della foresta », chiunque non ragiona esclusivamente in termini di anticomunismo è « vile » e « spregevole ».*

Non un argomento, naturalmente, viene portato a favore di questa tesi: si ripetono gli slogans della « vergogna della bandiera rossa che sventola su Palazzo Valentini », della « scandalosa permanenza dei socialcomunisti all'amministrazione della Provincia di Roma ». Accusano il colpo, quindi, ma dalla sconfitta, ancora una volta, non sanno trarre alcuna morale. Solo « Il Popolo » tenta qualche passo sul terreno politico, lamentando, con rara imprudenza, che non sia stato esaudito il desiderio dei cittadini di avere « uomini onesti alla direzione dell'amministrazione », di veder porre termine « al malcostume, alla demagogia, all'amministrazione fallimentare ». Generiche e singolari affermazioni! Generiche, perchè, come già l'altra sera, ci si guarda bene dal documentarle — chè, allora, la musica cambierebbe —, singolari perchè vengono dall'organo della DC, il partito, cioè, che insieme ai « parenti » è da sette anni al governo di un'altra amministrazione, a due passi da Palazzo Valentini: quell'amministrazione capitolina che ha 119 miliardi di deficit; complice, come è stato più volte documentato da varie parti, dei più grossi speculatori delle aree fabbricabili; sempre pronta a promettere e a suonare la grancassa — come ad esempio per la situazione idrica — e malata di immobilismo.

Del resto, la gravità della sconfitta clericale viene spietatamente ribadita dalla stampa ufficiosa. « L'elezione di Perna — scrive Il Tempo *— è stata accolta da un lungo e fragoroso applauso... soltanto i consiglieri d'opposizione, ai quali l'inaspettato esito della votazione aveva tolto letteralmente la parola, rimanevano stupefatti in mezzo all'aula guardandosi vicendevolmente con aria di sospetto ». Il giornale, poi, rimprovera ai democristiani di non aver « saputo escogitare qualche altro sistema per rinviare almeno l'elezione del nuovo presidente »: come si vede, qui il giuoco è a carte scoperte e si ammette chiaramente che il bene delle popolazioni non aveva nulla a che fare con le manovre dei clericali. « L'opposizione — conclude il giornale — deve addossarsi in solido la responsabilità dello accaduto e in primo luogo i democristiani ». In verità, è facile prevedere che i padroni dimostreranno duramente il loro scontento per l'incapacità dei consiglieri dc, che non hanno neanche saputo trovare con gli altri gruppi l'accordo su un nome e hanno dovuto votare scheda bianca, rinunciando così perfino a una elementare affermazione di principio.*

Certo, il loro compito non era facile, visto che la prospettiva di scioglimento del Consiglio — l'unica che essi avessero saputo offrire — era tutt'altro che una piattaforma accettabile da parte di chi avesse la volontà di tenere minimamente fede al mandato degli elettori. Dinanzi a loro era il bilancio dell'amministrazione democratica, i cui atti erano stati tante volte approvati anche da consiglieri della minoranza: attaccarlo con argomenti seri e persuasivi era impresa disperata e lo si è visto. Non rimaneva che innalzare ancora il vecchio straccio dello anticomunismo, nella speranza che facesse effetto. Ma l'anticomunismo ha provato di nuovo di essere un'arma spuntata, buona solo a portare al fallimento.

Lo conferma il giornale monarchico che, dopo aver condannato l'incapacità dei dc, scrive che « i consiglieri del PNM non soltanto riprendono quella loro visione amministrativa che li portò ad approvare i precedenti bilanci, ma la riprendono con una più sicura coscienza della loro completa libertà di azione ». Ciò significa che i democristiani, partiti per impedire con qualsiasi mezzo che la maggioranza raccogliesse 23 voti, hanno finito per ottenere che essa conquistasse una più larga fiducia.

CONVOCAZIONI

Partito

Segretari delle sezioni cittadine oggi alle ore 18,30 in Federazione.

Organizzativi di tutte le sezioni oggi alle ore 18,30 delle seguenti sezioni:

A Monti (via Frangipane): Campitelli, Campo Marzio, Celio, Esquilino, Flaminio, Ludovisi, Macao, Monti, Parioli, Ponte Parione, Salario, Trevi Colonna, Vescovio.

A Porta S. Giovanni (via La Spezia): Appio, Appio Nuovo, Capannelle, Casal Morena, Casilina, Centocelle, Finocchio, Galliano, Gordiani, Latino Metronio, Porta Maggiore, Porta S. Giovanni, Prenestino, Quadraro, Torpignattara, Tuscolano, Vermicino, Villa Certosa, Villaggio Breda.

A Italia (via Catanzaro): Casalbertone, Italia, Monte Sacro, Nomentano, Pietralata, Ponte Mammolo, Portonaccio, Quarticciolo, S. Basilio, S. Lorenzo, Settecamini, Tiburtino Tor Sapienza, Val Melaina.

A Trionfale (via Pietro Giannone): Aurelia, Borgo, Cassia, Cavalleggeri, Forte Aurelio, Mazzini, Monte Mario, Monte Spaccato, Monteverde Vecchio, Ottavia, Ponte Milvio, Prati, Primavalle, Trastevere, Trionfale, Valle Aurelia.

A Testaccio (piazza dell'Emporio): Acilia, Acqua Acetosa, Donna Olimpia, Fiumicino, Garbatella, Laurentina, Maccarese, Magliana, Monteverde Nuovo, Ostia Antica, Ostia Lido, Ostiense, Ponte Galeria, Porto Fluviale, Portuense, S. Paolo, S. Saba, Testaccio, Trullo.

Responsabili di massa delle seguenti sezioni oggi alle ore 18,30 alla sezione Campitelli: Campitelli, Campo Marzio, Esquilino, Ludovisi, Macao, Monti, Monteverde Nuovo, Ponte, Trevi Colonna, Celio, Appio, Quadraro, Torpignattara, Tuscolano, Porta S. Giovanni, Nomentano, S. Lorenzo, Trastevere, Trionfale, Testaccio, Ostiense, Salario.

Responsabili dei C.D.S. oggi alle ore 19 nelle seguenti sezioni:

A Ostiense (v. Benzoni): Acilia, Laurentina, S. Saba, Garbatella, Ostiense, M. Verde Nuovo, M. Verde Vecchio, Ostia Lido, Ostia paese, Testaccio, San Paolo.

A Macao (via Castelfidardo 52): Tiburtino, Monte Sacro, Portonaccio, Casalbertone, Ponte Mammolo, Val Melaina, Vescovio, Salario, Nomentano.

A Prati (viale Giulio Cesare 121): Aurelia, Primavalle, Forte Aurelia, Cavalleggeri, Ponte Milvio, Mazzini, Monte Mario, Borgo.

Ad Appio (circonvallazione Appia): Appio Nuovo, Villa Certosa, Tuscolano, S. Lorenzo, IV Miglio, Capannelle, Prenestino, Appio, Latino Metronio.

Ospedalieri: comitato di corrente oggi alle ore 16 in Federazione.

ACEA: compagni del comitato di cellula e delle commissioni interne oggi alle ore 18.30 alla sezione Monti.

Sanatoriali: comitato di corrente domani alle ore 18 in Federazione.

I seguenti amministratori delle sezioni assenti alla riunione di lunedì scorso sono convocati oggi alle ore 18,30 nella sede della sezione Monti (via Frangipane): Campitelli, Celio, Esquilino, Campo Marzio, Flaminio, Parioli, P. Parione, Trevi, Vescovio, Appio, Appio Nuovo, Galliano, Gordiani, L. Metronio, Prenestino, Quadraro, Tuscolano, Villa Certosa, Casal Bertone, Ponte Mammolo, Porto Fluviale, S. Saba, Pietralata, Portonaccio, Quarticciolo, S. Basilio, Tiburtino, V. Melaina, Cavalleggeri, F. Aurelio, Mazzini, Monte Mario, Monte Verde Vecchio, Ponte Milvio, Primavalle, Trastevere, Valle Aurelia, S. Paolo, Donna Olimpia, Garbatella, Laurentina, Magliana, Monte Verde Nuovo, Ostiense, Portuense.

Federazione giovanile

Oggi alle 19,30 nei locali della sezione giovanile di Tiburtino sono convocati i responsabili per le attività educative dei seguenti circoli: Portonaccio, Pietralata, S. Basilio, P. Mammolo, Settecamini, Tiburtino. O.d.g.: « L'impostazione della attività sportiva nella zona ».

Oggi alle ore 20 in sede (v. Banchi di S. Spirito 42) riunione delle responsabili ragazze dei seguenti Circoli: A. Nuova, Centocelle, Prenestino, Italia, M. Sacro, S. Lorenzo, Tiburtino, Mazzini, Salario, L. Metronio, Borgo, Cavalleggeri, S. Paolo, Donna Olimpia, Testaccio, Trullo.

Oggi alle 15,30 in Federazione riunione dei responsabili dei gruppi.

Partigiani della Pace

Oggi alle 19 presso il Comitato (via Torre Argentina 47) riunione dei responsabili dei comitati rionali.

Consulte Popolari

Oggi, alle 18,30, presso il Centro Cittadino (via Merulana 234) riunione dei presidenti e segretari delle Consulte Popolari.

Amici dell'Unità

I responsabili « Amici » delle seguenti sezioni in riunione in Sede oggi alle ore 19: O. Bertone, Italia, Nomentano, Appio, Appio Nuovo, Torpignattara, Centocelle, Galliano, Gordiani, P. S. Giovanni, Tuscolano, Pietralata, Portonaccio, P. Mammolo, S. Lorenzo, M. Sacro, Tiburtino, L. Metronio, Quadraro, P. Maggiore, Prenestino, Nomentano, Quarticciolo, S. Basilio, T. Sapienza. O.d.g.: diffusione generalizzata e abbonamenti all'Unità, inoltre ritiro di materiale urgente.

Sindacali

Ospedalieri: Oggi alle ore 17 è convocato in sede sindacale, in Via Cesare Balbo 8, il Comitato Direttivo.

ANPI

Domani alle ore 19 i presidenti di tutte le sezioni in via Zanardelli 2.

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornale radio — 7: Domenica Sport; Musiche del mattino — 8-9: Ritmi e canzoni — 11,30: Musica sinfonica — 12,15: Orchestra diretta da Lelio Luttazzi — 13,15: Album musicale — 17: Orchestra Ferrari — 17,30: La voce di Londra — 18: Musiche di Marcello Abbado — 18,15: Orchestra Angelini — 19,30: L'approdo — 20: Gaetano Gimelli e il suo complesso — 21: Concerto vocale strumentale — 22,30: Posta aerea — 22,45: Orchestra Gergoli.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13,30, 15, 18, 20: Giornale radio — 9,30: Spettacolo del mattino — 13: Orchestra Savina — 13,30: Luciano Tajoli — 14: Vetrina delle canzoni — 14,30: Auditorium — 15: Due mani e un pianoforte — 15,30: Sorriso d'Europa — 16: Terza pagina — 17: Giradisco — 18: Orchestra Fragna — 19: Classe unica — 19,30: Orchestra diretta da Giovanni Fenati — 20,30: Carosello Carosone — 21: « I giorni della vita » di W. Saroyan — 23-23,30: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di Benedetto Marcello — 19,30: La Rassegna — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: Il Giornale del Terzo — 21,20: Le origini della civiltà mediterranea: Egitto — 22: Il clavicembalo ben temperato di J. S. Bach — 22,50: Racconti tradotti per la radio.

Dalle ore 23,35 alle ore 7: Notturno dall'Italia.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi — 18,30: Interviste con la poesia — 20,45: Telesport — 21: Arrivi e partenze — 21,20: Anche oggi è domenica — 22,20: Una pittura al mese: « Il Buongiorno » di Ambrogio Lorenzetti — 22,35: Replica Telesport.

ALLE 20,30 IN PROSSIMITA' DEL PONTE CASILINO

Tragica fine di un casellante orribilmente maciullato dal treno

L'allucinante racconto del macchinista - Il ferroviere lascia la moglie e tre figli - Doveva andare in pensione nel febbraio prossimo dopo oltre trent'anni di ininterrotto servizio

Una orribile sciagura è accaduta all'altezza di Ponte Casilino, sulla linea ferroviaria Roma-Velletri; un casellante è stato travolto da un treno, che l'ha stritolato, uccidendolo. La disgrazia è accaduta verso le 20,30 di ieri.

Tutta la linea si è messa subito in movimento: i telefoni hanno squillato dal casello ferroviario di ponte Casilino, fino al Capostazione di Termini. « Un uomo è finito sotto il treno 339, della linea Roma-Velletri », dicevano i messaggi. Immediatamente, veniva avvertita la polizia, mentre sugli spalti di ponte Casilino si radunavano un centinaio di persone: sotto, un treno immobile. All'altezza del secondo vagone un gruppetto di ferrovieri sostava con le lanterne accese.

« Un uomo è stato investito dal convoglio », era la voce che circolava fra i curiosi che si accalcavano sul ponte. Annunciata dal lugubre ululato della sirena giungeva, intanto, sul posto la polizia, seguita, subito dopo dal furgone della mortuaria.

L'uomo veniva identificato per un anziano casellante ferroviario, Antonio Sorci di 57 anni, abitante al chilometro 2,700 della via Casilina Vecchia. Nuovamente la notizia correva rapida lungo i fili del telefono, fino alla stazione Termini. Il povero casellante era molto conosciuto: lavorava con diligenza dalla mattina alla sera, ormai da oltre trent'anni. Doveva andare in pensione nel febbraio dell'anno entrante. Aveva moglie e tre figli grandi nella casetta sulla via Casilina, nessuno dei suoi compagni di lavoro ha avuto il coraggio di andarli ad avvertire; solo a tarda notte un agente di polizia ha avuto d'ufficio il triste incarico di informare la famiglia del ferroviere ucciso dal treno.

L'incidente è accaduto improvviso e nulla si è potuto fare per evitarlo. Ma è meglio lasciar parlare il macchinista del treno, Eros Venturi, un giovanotto alto e forte di 35 anni.

Ecco l'allucinante resoconto del fatto, così come ce lo ha illustrato il macchinista, superando a fatica la forte emozione, che ancora lo dominava: « Sono partito dalla stazione delle ferrovie laziali alle 20,12 diretto a Velletri, dove sarei dovuto arrivare alle 21,04. Ho visto il segnale verde alla altezza di Ponte Casilino ed ho un po' lanciato la vettura. Avevo quasi imboccato il ponte, quando ho visto, a non più di quattro metri da me, una figura di uomo. Egli aveva in mano una lanterna cieca, ma era girato di spalle ed io non avevo potuto veder brillare da lontano la luce. Solo quando non c'era più nulla da fare, egli si è girato ed ha visto il treno. Ho scorto i suoi occhi allargarsi dal terrore ed ho inchiodato il treno. Ma era troppo tardi: il suo corpo è scomparso inghiottito dalle ruote. Solo allora il convoglio si è fermato. Sono sceso di corsa... ». Il macchinista si copre gli occhi con un braccio. Ha ancora davanti il corpo martoriato del povero casellante, stritolato dalle ruote del suo treno: il 339.

Il giudice istruttore ed i funzionari di P. S. sono ormai giunti davanti alla motrice. Si sente la voce del magistrato che detta: « Lo scansasassi presenta una lieve ammaccatura sul lato sinistro. Il corpo è stato trascinato per 5 metri circa dalla vettura ed è rimasto in mezzo alle rotaie alla altezza del secondo vagone ».

I viaggiatori sono tutti affacciati ai finestrini. Loro non hanno udito nulla: solo una frenata improvvisa. « Mio marito è ferroviere — dice una donna — ho capito subito che si trattava di una disgrazia ».

Alle 22,30, terminato il suo triste compito, il giudice istruttore ha preso posto sulla auto della polizia insieme con il commissario ed è andato via. Poco dopo il treno ha lanciato un fischio ed è ripartito mentre la gente si allontanava dagli spalti di Ponte Casilino. In quello stesso momento un agente di P. S. si recava al chilometro 2,700 della via Casilina per annunciare alla vedova la spaventosa sciagura.

Un « 9 » contro un « 8 » a Piazzale delle Provincie

Nella tarda serata un violento scontro si è verificato a Piazzale delle Provincie. Un tram della linea 8. in sosta alla regolare fermata è stato tamponato violentemente da una vettura della linea 9. Il 52enne Michele Giuliano, abitante alla palazzina 7 dell'INA casa di Tiburtino, che si trovava nell'interno della vettura tamponata è caduto a terra fratturandosi un braccio. Al Policlinico il Giuliano è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Dalle pratiche canore al cine l'ex diplomatico dell'Uruguay

Montatura pubblicitaria ? - La ballerina di piazza Bologna - Dichiarazioni del Console

La « scomparsa » del signor Jorge Gandos de Reilly, cittadino uruguayano, che ricopriva fino a qualche tempo fa, la carica di vice console onorario nella legazione dell'Uruguay ha assunto un sapore pubblicitario.

In questo senso il console uruguayano, signor Pedro M. di Lorenzo, ci ha reso una dichiarazione affermando che il rumore sollevato per il caso

L'avvenente amica del « diplomatico »

del signor Gandos non può attribuirsi ad altro che al desiderio dello stesso di crearsi un po' di pubblicità tenuto conto delle sue ambizioni cinematografiche più volte manifestate.

Il console ha aggiunto che è inesatto parlare di fuga e di rottura clamorosa tra il signor Gandos e il suo Paese: in realtà, l'ex diplomatico non ricopre più la sua carica onorifica e si è quindi allontanato dalla legazione.

Di un certo interesse è quanto il rappresentante dell'Uruguay ci ha detto circa l'uso dell'automobile del Corpo diplomatico che il signor Gandos detiene ancora. Egli è stato invitato a restituire la vettura e si suppone che lo farà quanto prima.

Da altre fonti si è appreso che il Gandos avrebbe assunto impegni di lavoro con la *Tirrenia* film e la giovane ballerina romana Anna Quaglierini, abitante nei pressi di piazza Bologna, lo conforterebbe in questa sua nuova iniziativa (il console uruguajano, a questo proposito, ha rilevato che l'ex diplomatico onorario coltivava anche il bel canto e si astenne dalle pratiche canore solo quando gli impegni mondani con la bella gente lo assorbirono notevolmente).

Si è saputo, infine, che il « fuggiasco » vivrebbe, adesso, in un appartamento di un moderno fabbricato di via Magliano Sabina.

Scassinano una macelleria ma vanno a caccia di gioie

Colpo ladresco, col « buco » in via S. Andrea delle Fratte

Una gioielleria del centro è stata oggetto di attenzione da parte dei ladri, penetrati nel negozio con l'ormai classico sistema del « buco ».

Alle ore 16,30 alcuni passanti notavano che la macelleria di Vittorio Pernasetti, in via Sant'Andrea delle Fratte, aveva l'uscio spalancato. Essendo domenica, ciò ha immediatamente sollevato il sospetto che fossero entrati dentro i ladri.

In verità i ladri erano entrati dentro, ma la preda designata non erano le carni macellate e racchiuse nel frigorifero, bensì i preziosi dell'attigua gioielleria di Fernando Teti. Gli scassinatori avevano agevolmente violato la serratura della macelleria e, entrati dentro, si erano messi al lavoro sul muro divisorio con la gioielleria: praticato il foro erano entrati dentro e si erano quindi allontanati portando con sè gioielli per il valore complessivo di circa un milione.

La relativa esiguità del bottino, mentre altre gioie sono rimaste nel negozio, lascia supporre che gli scassinatori siano stati indotti ad interrompere l'operazione temendo di essere scoperti. Si presume, inoltre, in considerazione della ritirata dei ladri, che il colpo sia stato compiuto in pieno giorno.

Furto di preziosi in un'auto incustodita

Un furto di gioielli, di capi di vestiario e di effetti cambiari è stato denunciato ieri dal sig. Gustavo Piacentini di 49 anni, il quale aveva lasciato la sua auto incustodita in via Felice Cavallotti, con quattro valige a bordo, contenenti preziosi, cambiali e abiti del Piacentini e di sua moglie.

Il « colpo », a quanto può desumersi dalla denuncia, deve essere stato fatto durante la scorsa notte, ad un'ora imprecisata.

Il valore della roba sottratta dall'interno dell'auto ammonta — sempre secondo quanto afferma il denunciante — a due milioni e mezzo.

ALLARME PER LA LEGGE CHE LE ABOLISCE

Unanimi i commercianti sul rilascio delle licenze

Una folta assemblea di commercianti si è tenuta ieri nella sala del teatro Cola di Rienzo. I commercianti erano stati convocati per dibattere la questione delle licenze e del disegno di legge governativo sulla abolizione dei loro rilascio.

Hanno parlato il comm. Anselmo Castelnuovo e il dottor Della Torre, relatore.

Il punto di vista dei commercianti romani, che è stato poi espresso in un ordine del giorno votato all'unanimità dall'assemblea, è nettamente contrario al disegno di legge governativo.

Affermano i commercianti che l'indiscriminato accrescimento degli esercizi di vendita, sostenuto con il pretesto di tonificare la concorrenza, si risolve, invece, in un aggravio sensibile dei prezzi. Secondo quanto essi sostengono, infatti, l'invasione di nuovi esercenti sul mercato determinerebbe la riduzione delle vendite di ciascun esercizio, rimanendo fermo il potere d'acquisto dei consumatori, e invariato, per gli operatori, il peso delle spese generali.

Per questi motivi i commercianti reclamano che il riconoscimento giuridico, rappresentato dal titolo della licenza, sia mantenuto rafforzato e migliorato, non solo per la tutela della categoria degli operatori, ma anche nell'interesse dei consumatori.

Nell'ordine del giorno, inoltre, si afferma che « per il coordinamento delle attività a fini sociali voluto dalla Costituzione è necessario dare alla funzione distributiva, assolta dal commercio privato, una disciplina organica ispirata a moderni criteri... al fine precipuo della riduzione dei costi ».

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— Oggi, lunedì 29 novembre (333-32) S. Illuminata. Il sole sorge alle 7,41 e tramonta alle 16,41.

— Bollettino meteorologico: temperatura di ieri: minima 7,8 massima 16,9, cielo nuvoloso con deboli precipitazioni.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— Radio - Programma nazionale: ore 21: concerto vocale e strumentale. — Secondo programma: ore 21: I giorni della vita di William Seroyen. — Terzo programma: ore 20,15: concerto di ogni sera; ore 22: il clavicembalo ben temperato di J. S. Bach.

— Teatri: Eliseo: « Non ti pago » di De Filippo; Ridotto Eliseo: « I Rusteghi » di Goldoni.

— Cinema: « Riso amaro » all'Altieri, « Sfida infernale » all'Astoria, « Il seduttore » al Del Vascello, Ionio, Ulisse. « Questi fantasmi » all'Europa, Metropolitan. « Carosello napoletano » al Salone Margherita.

IST. DI ECONOMIA « GRAMSCI »

— Questa sera alle 19, nella sede di via Palestro 68, il prof. Antonio Pesenti, terrà la seconda lezione del corso di Economia Politica, sul tema: « La teoria del valore ». La seconda lezione del prof. Antonio Banfi per il corso di Metodologia Scientifica avrà luogo mercoledì 1 dicembre alla stessa ora.

ASSEMBLEE E CONFERENZE

— Oggi, alle ore 19, nella sede sociale dell'Ass. Giordano Bruno, in via Angelo Brunetti 60, il prof. Ietti, Presidente della Lega dei diritti dell'uomo di Ginevra, terrà una conferenza sul tema: « Gesù, la vita e le opere ».

MOSTRE

— Oggi, alle ore 18, si inaugurerà alla Galleria « La Barcaccia » in piazza di Spagna alla presenza di numerosi parlamentari la mostra personale del pittore Oscar Marziali.

— Si è inaugurata oggi nell'atrio del cinema teatro Delle Maschere in via XX Settembre una interessante mostra della ceramica del prof. Raro Pastorelli. La mostra è organizzata dall'Enal.

CORSI E LEZIONI

— Sono aperte le iscrizioni ai Corsi Serali Scolastici accelerati organizzati dall'ENAL di Roma. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla Segreteria degli Istituti di: Via Asmara 31, tutti i giorni dalle 18 alle 20; Via della Palombella 4, dalle 18 alle 20 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì; Via Alfieri 23, tutti i giorni dalle 18 alle 20 oppure all'Ufficio Arte e Cultura dell'ENAL di Roma in Via Piemonte 68 - Telefono 460.885.

DEVIAZIONI DEL TRAFFICO

— A decorrere dal 30 novembre, in relazione alla sistemazione filoviaria in piazza San Silvestro e adiacenze, il capolinea del filobus 71 verrà trasferito da via del Pozzo a piazza San Silvestro, altezza edificio Riunione Adriatica di Sicurtà.

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A APPROFITTATE. Grandiosa svendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti Satria Gennaio Miano Napoli. Chiaia 238

A ARTIGIANI Cantù svende cameretto pranzo ecc. Arredamenti gran lusso - economici, facilitazioni. Tarsi 31 (dirimpetto Enal) 10

A ELIMINATE GLI OCCHIALI non con lenti di contatto, ma con LENTI CORNEALI INVISIBILI « MICROTTICA » - Via Portamaggiore 61 (777.435) Richiedete opuscolo gratuito

6) AUTO CICLI SPORT L. 12

A. ISCRIVETEVI!!! « All'Autostrano » nuovi corsi economici Diesel scoppio. Emanuele Filiberto 60. Via Turati. (778.575).

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle sole disfunzioni sessuali di natura nervosa, psichica, endocrina. Senilità precoce, nevrastenia sessuale. Consultazioni e cure rapide pre-post-matrimoniali.

Grand'Uff. Dr. CARLETTI

Piazza Esquilino n. 12 - ROMA (Stazione) - Visite ore 9 - 12 Festivi ore 9-12 - Consultazioni

DISFUNZIONI SESSUALI

di ogni origine. Deficienze cost. Frigidità - Senilità - Anomalie Accertamenti pre-matrimoniali

Cure rapide-radicali

Orario: 9-13; 16-19 - Fest. 10-12 Prof. Gr. Uff. DE BERNARDIS Spec. Derm. Clin. Roma-Parigi Docente Un. St. Med Roma Piazza Indipendenza, 5 (Stazione)

Studio Medico **ESQUILINO**

VENEREE Cure rapide prematrimoniali

DISFUNZIONI **SESSUALI** di ogni origine

LABORATORIO. ANALISI MICROS. **SANGUE**

Dirett. Dr. F. Calandri Specialista Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)

DOTTOR ALFREDO **STROM**

VENE VARICOSE

VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI

CORSO UMBERTO N. 504 (Presso Piazza del Popolo) Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

Rappresentanza e deposito per il Lazio: Via Satrico, 16 - ROMA - Telef. 778.802